

La grande ex filanda di Buccinigo finirà in mano a privati?

Don Orione: fumata nera dalla Caritas

*Sembrava fatta ma l'accordo è sfumato:
potrebbero sorgere problemi per la mensa
che ancora è ospitata nella struttura*

ERBA (fue) Fumata nera per l'istituto Don Orione: non sarà la Caritas a ritirare la grande ex filanda che per quasi 70 anni ha ospitato gli orionini e che solo il mese scorso hanno lasciato la struttura. Negli ultimi mesi si erano coltivate speranze sull'interessamento di Caritas ambrosiana all'istituto di Buccinigo. La direzione di Caritas ambrosiana aveva preso contatti con i re-

sponsabili della provincia italiana degli orionini. Si era mosso perfino il direttore di Caritas ambrosiana, **don Roberto Davanzo**, che vedeva nella struttura di Buccinigo un luogo adatto per sviluppare diversi progetti caritativi. Gli orionini a loro volta avevano dato la disponibilità venendo incontro a Caritas con una proposta di acquisto definita «ragionevole».



Don Orione: la struttura non verrà ritirata dalla Caritas ambrosiana

Ma nonostante l'iniziale interessamento, Caritas ambrosiana ha valutato che i progetti in cantiere non giustificassero l'acquisto della struttura che, anche se conveniente, risultava eccessiva rispetto alle reali possibilità economiche di Caritas ambrosiana.

«È un vero peccato! - ha commentato **don Ettore Dubini**, vicario parrocchiale di Crevenna e

responsabile di zona di Caritas - Poteva diventare un centro di servizi alla carità utile per tutto il territorio. Ho sentito anche **don Filippo Benetazzo**, per anni anima della struttura degli orionini, che ha letto questo passo indietro di Caritas ambrosiana come un segno che la Provvidenza riserva alla famiglia religiosa orionina qualcosa di nuovo. Per Erba rimane un'oc-

casione che sfuma. Speriamo solo che la struttura conservi la sua vocazione caritativa nello spirito del fondatore don Orione».

Già, perchè a questo punto il rischio che l'intero complesso possa andare a un privato è alto. Ne sono consapevoli anche all'associazione Mani aperte, che gestisce da nove anni la mensa di solidarietà e gli alloggi di prima accoglienza inseriti proprio in un'ala del Don Orione: «Noi continuiamo a sperare che si riesca a trovare una soluzione in direzione caritatevole - ha ammesso **Mario Casella**, presidente di Mani aperte - Certo se a ritirare la struttura fosse stata Caritas, piuttosto che una "cordata" di associazioni locali, come si era pensato, o un ospedale o un ricovero, si potrebbe pensare di continuare la convivenza con nuovi vicini, ma se alla fine dovesse essere venduto a un privato credo sia impensabile rimanerene. Per il privato avrebbe significato solo la struttura nel suo complesso e allora ci troveremo costretti a trovare una soluzione alternativa».